



**PROTON**

***Camillo Rocchetta***

**Industria e Pubblicità - Pinerolo nel mondo**

***Testimonianze & Ricordi***



Ivrea, 15 nov. 2019

## RICORDO del PROTON

Eravamo 5 fratelli compresi fra i 15 anni e i 4 anni. Io, il penultimo, ero considerato piuttosto gracile, ed anche un po' anemico.

Quando mio padre, farmacista, mi fece prendere il PROTON, in pochi mesi il mio viso prese colore ed il mio appetito aumentò!

Visto il risultato ottenuto, il PROTON venne somministrato, soprattutto nella primavera, anche agli altri 4 fratelli, i quali, visto il sapore molto gradevole al mandarino, quasi "reclamavano" ai pasti di tutti i giorni "è cucchiaino di PROTON!"

Siamo cresciuti tutti abbastanza forti e robusti, così da praticare diversi sport, ma soprattutto la montagna.

Io, che ora navigo verso gli 88 anni, ho anche salito il KILIMANGIARO, la più alta vetta d'Africa (5900 metri).

E' per questo che il PROTON rimarrà nella mia memoria come un ricordo nostalgico e quasi affettuoso, insieme a tutti i dolci ricordi della mia infanzia.

Dudi Rocchiella



*1940. I golosi si riconoscono fin da piccoli...  
Già ad un anno Anna Maria conosce il Proton.*



IVREA. 2019

Nei 85 anni fa ricordo il "PROTON",  
come un ricostituente lunissimo,  
dolce, profumato al mandarino, molto  
appassato. da noi bimbi se a volte  
si preferiva berlo dalla bottiglia  
con qualche sgridato della mamma.  
Il "PROTON" dopo una breve pausa  
dovuta ai bombardamenti di Torino  
ritornò ad essere prodotto nella stabilimento  
di Pinerolo per la gioia di noi ragazzini  
e forse anche di qualche adulto.

Wilma Appia-Lin



*Anch'io da bambino ho preso il PROTON. Aveva un sapore buono, dolce. La mamma me lo versava in un bicchierino da liquore, bevendolo fingevo di fare come i grandi, quando venivano a trovare i miei genitori nei "ricevimenti".*

*I miei nonni avevano una farmacia a Ivrea, in Piazza di Città. Anche noi abitavamo a Ivrea. Mia mamma guidava una seicento grigia e azzurra. La mattina andavamo spesso "in farmacia" a trovare la nonna, zia Bruna, zio Dudi e zio Gianni (tutti farmacisti anche loro). Fuori dalla farmacia era appesa una grande pubblicità del PROTON. Era bella, lucida, attirava l'attenzione. Guardandola, mi sembrava di sentire il sapore gradevole dello sciroppo.*

*Anche i miei nonni facevano degli sciroppi nel retro della farmacia. Mi piaceva aiutare zia Bruna nell'attaccare le etichette ai barattoli. Un giorno chiesi di assaggiarne un cucchiaino. Era amaro e cattivo, non come il PROTON.*

*La mamma diceva che bevendo il PROTON sarei diventato più robusto e intelligente. Chissà se è stato vero.*

*Ciao, vecchio PROTON!*

Maurizio Ferrera è nipote di Vittorio Rocchietta, fratello di Camillo.

Ora è Professore ordinario all'Università Statale di Milano, dove insegna Scienza Politica.

Ha scritto molti libri. Dal 2004 è editorialista del Corriere della Sera.





*Io ho preso il Proton per tradizione di famiglia... L'aveva preso mia mamma, nata negli anni '20, e successivamente l'abbiamo preso mio fratello ed io. Mi ricordo che era dolce e aveva un buon sapore di mandarino.*

*Ora il Proton non si produce più da tanti anni, ma il suo gusto gradevole fa parte dei ricordi della mia infanzia.*

*Come vorrei tornare indietro e prenderlo ancora!*





*Il mio ricordo del "PROTON" coincide con la primavera. Essendo di costituzione molto gracile ed inappetente avevo bisogno di ricostituenti.*

*Con l'arrivo della bella stagione la mamma mi dava il Proton che io prendevo molto volentieri per il suo gusto assai gradevole,*

*Così primavera dopo primavera sono cresciuta e il ricordo di quel dolce sciroppo è rimasto legato alla mia infanzia.*

(nata a Fanano (Modena) il 5.10.1944)





*Mi è stato chiesto, cogliendomi di sorpresa, se sapevo cosa era il "Proton". Sono nato nel 1940 e il film della mia vita si è srotolato in un lampo riportandomi alla mia prima fanciullezza trascorsa nel pieno della seconda guerra mondiale. Ero un bimbetto di costituzione gracile, normale per quei tempi di carestia e di ansie. La mamma mi circondava di mille attenzioni e già sentivo aleggiare su di me una oscura minaccia: "Questo bimbo ha bisogno dell'olio di fegato di merluzzo" .*

*Mi ha salvato lo zio Mimmo, il medico che di lì a poco avrebbe sposato la sorella minore del mio babbo portandomi una magica bottiglietta dal nome accattivante: il PROTON appunto, uno sciroppo dal buon sapore, spiegandomi che quella medicina era di aiuto (PRO) al tono muscolare (TON) e che sarei diventato bello e forte.*

*Non sono diventato né bello né forte, ma il ricordo di avere scampato il nauseante fegato di merluzzo è rimasto piacevolmente nella memoria.*

(nato a Bologna il 23 Ottobre 1940)





***Buongiorno, sono Bruno, un ragazzo di 81 anni, originario dell'Astigiano.***

***Mi ricordo di aver preso il Proton all'età di 4-5 anni, su consiglio del medico condotto, che ne aveva già verificato l'efficacia su altri bambini.***

***Io stavo bene, ero solo un po' troppo magro. Comunque sono cresciuto, sono sempre magro e non ho mai avuto particolari problemi di salute... Che sia merito del Proton?***





*Sono nata nel 1939 a Milano.*

*Uno dei più difficili ricordi della mia infanzia è l'olio di fegato di merluzzo. Ma si sa, per noi bambini cresciuti durante il periodo della guerra con tutte le restrizioni relative, un "ricostituente" era necessario. Ma quanto era cattivo !*

*Poi un giorno arrivò il PROTON: dolce, profumato, molto gradevole ... e la nostra vita cambiò.*





*Io ho un bel ricordo del Proton. Abitavo vicino alla fabbrica e tutti i giorni si vedevano un centinaio di ragazze in bicicletta che andavano a lavorare. Io ho preso per molto tempo quello sciroppo, ero troppo magra e mia madre mi aveva fatto prendere il Proton. Il commendatore passava tutti i giorni, con la sua bicicletta color verde chiaro. Lui abitava in una villetta vicino alla fabbrica. Quando ci vedeva giocare vicino alla strada, si fermava e ci regalava dei soldini per le caramelle. Una persona splendida, buona, lo ricordo con grande affetto.*

*Pina*





Sono nata il 30. 11. 1934 -  
ho 85 anni. Ho vissuto i primi 20 anni  
a Roubaix con i miei genitori e un fratello.  
Ricordo che da bambina prendevo con  
molto piacere il Protou come ricostituente  
e una volta volevo darmene un'occhiata  
per volta ma io ero più svelta e ne bevevo  
una bella sorsata alla bottiglia che così  
finiva in fretta!

Iole Marzano -



Sono Giancarlo Dufour, nato e cresciuto in Valle d'Aosta.  
Ricordo di aver preso il Proton da bambino, la Mamma lo dava a me e a mia sorella, Raffaella.

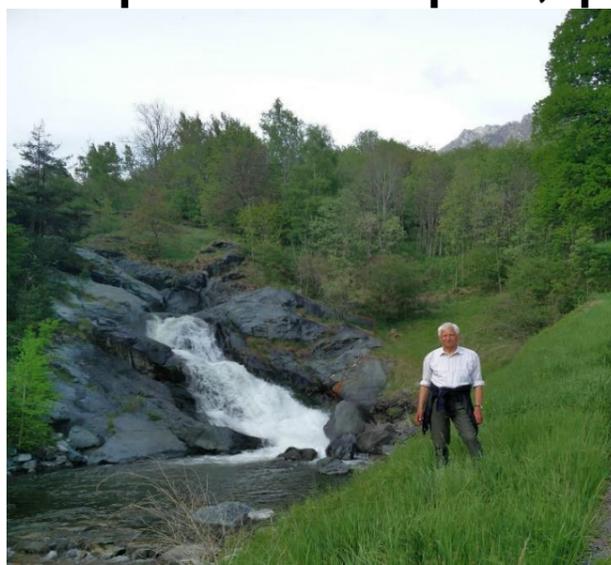
Io non avevo molto appetito e lo prendevo volentieri perché era dolce e buono di gusto. Ricordo ancora la bottiglia piatta, di vetro marrone...

Erano gli anni '50, anni difficili, di ristrettezze, senza tante possibilità, quando le famiglie non potevano permettersi la vita e le cure di adesso.

Ora io e Raffaella siamo cresciuti, siamo diventati genitori e poi nonni di due nipoti ciascuno.

Io sono sempre stato bene, ora ho 72 anni e continuo a fare il mio lavoro di autista.

Un pensiero riconoscente e nostalgico a chi ha ideato il Proton, peccato non si produca più, penso proprio ci abbia fatto bene.



Buongiorno, sono Alessandra Perret, sono nata e abito in Valle d'Aosta in un paesino a circa 1000 metri di altezza.

Ricordo di aver preso il Proton da bambina, insieme a mio fratello Augusto. Ce lo dava la Mamma, Maria Teresa, e a noi piaceva molto perché era dolce.

Anche mio marito Bruno, nato e vissuto negli anni giovanili in Sardegna, ricorda bene il Proton che la Mamma Antonietta dava a lui e ai suoi fratelli.

Certo, quanti anni sono passati dal tempo del Proton... Ora, grazie al Cielo, stiamo tutti bene; giunti alla pensione ci occupiamo di un grande orto: le nostre verdure crescono bene, sono buone e saporite... si direbbe che hanno preso il Proton anche loro...

